

## Necrologio

Il 23 aprile 1968 nel pieno della sua operosità scientifica e didattica moriva improvvisamente in Pisa Stefano Bonatti: abbiamo perso con lui uno scienziato, un maestro, un uomo di eccezionale personalità. Il lutto e il cordoglio non solo dei familiari, degli allievi, degli amici, ma anche di tutti coloro che avevano avuto la fortuna di avvicinarlo, sono una valida testimonianza delle Sue straordinarie qualità umane. Le numerose attività improvvisamente interrotte, le opere scientifiche e didattiche che restano incompiute, ci danno la misura delle sue capacità di maestro e di studioso.

Quanti lo conobbero sanno come queste diverse qualità fossero armoniosamente fuse nella personalità di Stefano Bonatti, e, come incompleta risulti la sua figura esaminata sul solo piano scientifico. Ma anche in questa prospettiva raccorciata è possibile scorgere alcuni dei tratti più significativi del suo carattere e ritrovare nell'equilibrio, che egli seppe mantenere fra i due indirizzi di scienza esatta e di scienza naturalistica descrittiva propri della Mineralogia, un aspetto particolare di quella serena armonia interiore che lo contraddistingueva come uomo.

Nato a Torino il 24 maggio 1902, Stefano Bonatti si laurea in Chimica nel 1925, con pieni voti assoluti, presso l'Università di Pisa e l'anno successivo viene nominato in questa stessa Università assistente di ruolo alla cattedra di Mineralogia allora coperta da Giovanni D'Achiardi. Nel 1933 consegue l'abilitazione alla libera docenza e nel 1939 viene chiamato quale professore straordinario di Mineralogia all'Università di Messina. L'anno successivo ritorna a Pisa alla cattedra di Petrografia e nel 1942 diviene titolare della cattedra di Mineralogia e Direttore dell'Istituto di mineralogia e petrografia di questa Università.

Dall'anno accademico 1947-48 è Direttore generale dei Musei di scienze naturali, e dal 1949-50 Direttore incaricato dell'Istituto di mineralogia e geologia della Facoltà di agraria.

Nel 1957 riceve l'Ordine del Cherubino; il 14-10-1960 è nominato Socio corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, e nel 1964 riceve la medaglia d'oro di benemerito della scuola, della cultura e dell'arte.

Dal 1953-54 al 1955-56 è Preside della Facoltà di scienze mat., fis. e naturali di Pisa, dal 1949-50 al 1962-63 fa parte del Consiglio della Facoltà di farmacia; dal 1953-54 al 1958-59 fa parte del Consiglio direttivo della Scuola Normale Superiore, dove svolge il corso di Cristallografia; dal 1958-59 al 1962-63 è membro della Commissione consultiva del Centro studi calcolatrici elettroniche del C.N.R.

Tiene, per incarico, il corso di Mineralogia per studenti di Chimica dal 1941-42 al 1945-46, il corso di Petrografia dal 1939-40 al 1945-46 e negli anni 1951-53, il corso di Mineralogia nella Facoltà di agraria dal 1949-50 al 1959-60, il corso di Mineralogia nella Facoltà di ingegneria dal 1960-61.

Presente fra i fondatori della Società Italiana di Mineralogia e Petrografia e della Associazione Italiana di Cristallografia, è Segretario generale della Società Toscana di Scienze Naturali dal 1944, Presidente della Società Mineralogica Italiana negli anni 1964-65, membro della Mineralogical Society of

America dal 1952.

Stefano Bonatti lascia 56 lavori a stampa che documentano le sue capacità di studioso della Mineralogia intesa sia come scienza esatta, sia come scienza naturalistica descrittiva.

Mentre, infatti, conduceva a termine gli studi petrografici sui graniti della formazione ofiolitifera appenninica (per i quali gli fu conferito il Premio Molon nel 1931) e sulle Alpi Apuane, metteva a punto, nel 1937, un rudimentale generatore a raggi X con il quale iniziava lo studio strutturistico dei minerali e di composti sintetici. In questa linea di ricerca devono essere inquadrati, ad esempio, gli studi sulla perrierite, minerale da lui individuato per la prima volta, e sui legami solfo-metalli in alcune serie di composti organici. Una serie di ricerche originali sulle metodologie della cristallografia ottica e morfologica completano il quadro delle capacità scientifiche di Stefano Bonatti.

Oltre condurre le proprie ricerche, Stefano Bonatti provvedeva alla organizzazione e direzione dell'Istituto di mineralogia, guidando e indirizzando l'attività scientifica e didattica dei suoi assistenti.

Marco Franzini

Da: Annuario dell'Università degli studi di Pisa per l'a.a. 1967-1968